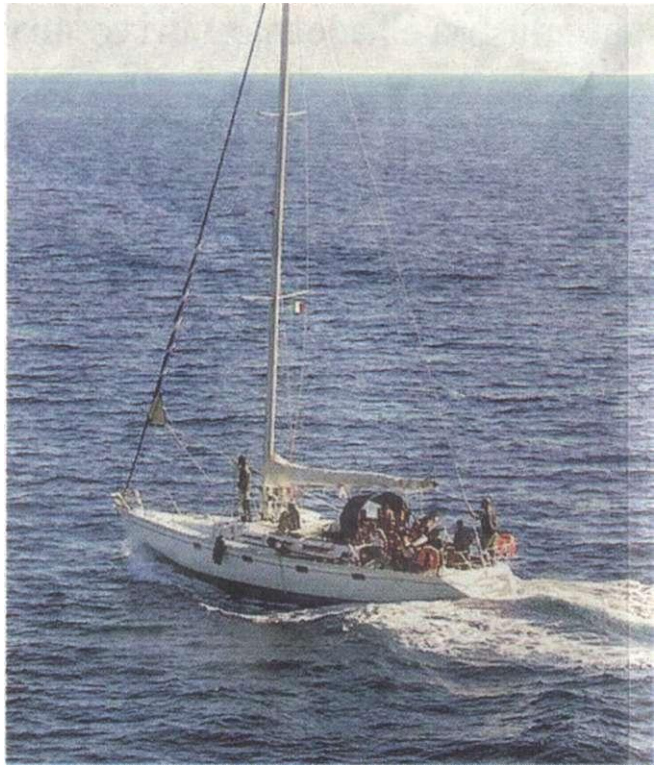
Nuove rotte Agenti italiani in Grecia e Turchia per formare i colleghi

Clandestini, oltre 800 arrivi bene accoglienza e controlli

Ieri vertice in Prefettura dopo gli ultimi sbarchi



Il sottosegretario Mantovano ieri a Lecce per un vertice sui clandestini

LECCE — Questa volta non ci sarà un'emergenza clandestini. Parola del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, che ieri mattina ha preso parte a un vertice in prefettura con i rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio per fare il punto dopo i recenti tentativi di sbarco sulle coste del Salento. Tentativi, appunto: perché ormai per i cittadini extracomunitari non c'è più scampo, visto che le imbarcazioni vengono intercettate ben prima dell'approdo sui litorali.

Nuove rotte

Le nuove strategie adoperate dagli scafisti non hanno avuto successo. Adesso si privilegiano le barche a vela rispetto ai motoscafi e ai gommoni utilizzati sino agli anni scorsi. E i porti di partenza non sono più in Albania o in Libia, dove le forze dell'ordine locali negli ultimi anni hanno intensificato i controlli. «Dall'Albania adesso non parte più neppure un gommone», ha commentato con soddisfazione nell'incontro di ieri mattina l'onorevole Alfredo Mantovano. I nuovi punti critici adesso sono la Turchia e la Grecia, visto che i viaggi della speranza del nuovo decennio partono soprattutto dalle coste di questi due Paesi.

Idati

Sull'attività di controllo, le forze dell'ordine del Salento stanno facendo in pieno la loro parte. Dall'inizio dell'anno sino mercoledì scorso, sono stati infatti rintracciati 822 stranieri nella provincia di Lecce. Quasi la metà sono cittadini di nazionalità afgana, ma ci sono anche tanti iraniani, iracheni, siriani e turchi. E cresce anche il numero dei minori (281) e delle donne (99)> a conferma che la nuova tipologia di clandestini è composta soprattutto da nuclei familiari. In totale, dal gennaio del 2010 sono stati intercettati 27 sbarchi, oltre il doppio dell'intero 2009 (quando se ne erano contati 12, mentre nel 2008 gli sbarchi individuati erano stati appena 3.

I controlli

Ora si tratta di intensificare il lavoro di prevenzione, raddoppiando gli sforzi in quei luoghi dove si concentrano le partenze. Già da qualche tempo, ufficiali di polizia italiani stanno lavorando in stretta collaborazione con le autorità greche e turche, fornendo supporto operativo e logistico, proprio come era accaduto nel passato in Albania e in Libia. «Sono convinto che anche con la Grecia e Turchia faremo un buon lavoro - dice Mantovano -. La Grecia è nell'Unione Europea, la Turchia ambisce a entrarci e, dunque, per questi Paesi garantire la sicurezza è un presupposto imprescindibile. Con l'Albania e con la Libia abbiamo raggiunto dei buonissimi risultati, penso che avremo riscontri positivi anche con Grecia e Turchia».

Le difficoltà

L'onorevole Mantovano, insomma, si dichiara moderatamente ottimista, anche se questa volta il compito è ancora più arduo. La costa della Grecia è infatti più frastagliata rispetto all'Albania e questo aspetto potrebbe rendere più difficoltosa l'attività di controllo. E poi ci sono delle considerazioni di carattere politico da non sottovalutare. La Grecia adesso non ha tra le sue priorità quella del controllo delle coste, visto che è alle prese con altri problemi. La convinzione comune, però, è che con il tempo anche in queste nuove nazioni si raggiungeranno dei buoni risultati.

L'accoglienza

Oltre agli elogi alle forze dell'ordine, Mantovano si è anche complimentato con gli enti e le associazioni di volontariato del territorio, che con grande spirito di collaborazione stanno garantendo l'accoglienza ai clandestini. Sta funzionando molto bene, insomma, il protocollo d'intesa sottoscritto qualche giorno fa in Prefettura, che prevede anche la riapertura di alcuni locali del centro «Don Tonino Bello» di Otranto per le operazioni di prima accoglienza.

Marco Errico

© RIPRODUZIONE HISfcHVA'A

Corrierre del Mezzogiorno

Venerdì 13 agosto 2010 pag. 7